



nel frattempo si era venuto a trovare un grave disaccordo con i figli ed evidentemente indotto a più miti pretese dall'azione intrapresa dall'Istituto, proposte per iscritto la riconsegna immediata dell'intera tenuta dietro corresponsione (per trasformazione fondiaria, bonifica del fondo, lavorazioni in corso, frutti pendenti, ecc.) di un indennizzo a forfait che in un successivo colloquio indicò nella cifra di otto milioni. Anche tale proposta non fu presa in considerazione perché la richiesta dell'affittuario apparve ancora troppo elevata.

Questi, nel luglio 1959, ridusse di nuovo la richiesta stessa, limitandola a lire 4.000.000, chiedendo però di rimanere nel fondo fino al termine dell'annata agraria 1959-60, senza corrispondere il relativo canone di affitto. La cifra fu riconosciuta equa anche dal Consulente Agrario prof. Mariami e su tale base il Servizio Amministrazione Immobili ha lungamente trattato per un miglioramento delle condizioni proposte, facendo naturalmente salva ogni decisione in merito da parte degli organi deliberanti.